

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 48 presentata da Grimaldi, inerente a "Ritardi nella nomina del direttore generale ASL AL"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 48.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come l'Assessore sa, l'ASL di Alessandria si connota per avere un bacino amplissimo, sia dal punto di vista della popolazione residente (parliamo di 435.880 abitanti), sia per l'ampio bacino territoriale di pertinenza. Tra l'altro, come l'Assessore sa, il territorio alessandrino ha anche un'altra peculiarità: ha un'età media più alta di due anni rispetto all'intera regione.

Con la DGR del 29 maggio 2018, la Regione ha nominato il Direttore generale e la Giunta allora aveva indicato la persona di Antonio Brambilla.

Mel mese di maggio, lo stesso Direttore ha accettato la nomina in Emilia-Romagna a Direttore dell'Azienda Sanitaria di Modena. Questa nomina, quindi, ha lasciato scoperta la figura del Direttore generale dell'ASL di Alessandria già dalla scorsa estate. Tra l'altro, nel mese di maggio, eminenti esponenti politici hanno chiesto che la Giunta regionale allora in carica non procedesse alla nomina di un nuovo Direttore perché c'erano state le elezioni e sarebbe stato il caso di soprassedere perché, in qualche modo, le nuove linee politiche potevano non essere corrispondenti alla vecchia Giunta. Infatti, non è stato nominato nessun nuovo Direttore, ma che cosa è successo nel frattempo? Secondo le notizie di stampa, e in parte l'Assessore Icardi ce le ha comunicate anche in Commissione, il bilancio preventivo dell'ASL di Alessandria sarebbe stato bocciato dai Revisori dei Conti, in quanto presentava una passività di circa 11 milioni e rilevava al suo interno alcuni punti non chiariti che hanno portato il collegio sindacale a dire no al documento presentato alla dirigenza.

Appare per noi evidente che l'incertezza dovuta alla mancanza di un vero interlocutore unico contribuisca in maniera determinante ad aumentare l'insicurezza nel governo di un'Azienda sanitaria locale così caratterizzata da alcuni problemi strutturati dovuti, soprattutto, alla presenza di zone molto diversificate tra loro.

Assessore, lei sa che il comma 2 del decreto legislativo n. 512 del '93 dice: "La nomina del Direttore generale deve essere effettuata nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di vacanza dell'ufficio. Scaduto tale termine, si applica l'articolo 2, comma 2 octies, il quale prevede l'intervento del Ministero della Sanità che, sentito il parere della medesima Agenzia e previa consultazione della Conferenza permanente Stato-Regioni, propone al Consiglio dei Ministri l'intervento sostitutivo, anche sotto forma di nomina di un commissario ad acta".

Tra l'altro, l'efficacia della nomina è subordinata alla stipulazione di un apposito contratto quinquennale di diritto privato tra il Presidente della Giunta e il Direttore generale. La stipula del contratto deve avvenire entro 15 giorni dalla nomina e, comunque, entro 60 giorni dalla vacanza dell'ufficio.

In altri casi, la Giunta regionale delibera la decadenza entro 15 giorni e al Direttore generale subentra il Direttore più anziano per età tra il Direttore amministrativo e sanitario che, mi pare, di fatto, stia svolgendo da tempo - almeno non ci risulta che ci sia un atto di Giunta - il facente funzioni del Direttore generale.

Interroghiamo la Giunta per sapere quali siano gli impedimenti che stanno rallentando la nomina del nuovo Direttore generale dell'ASL di Alessandria, mettendo tra l'altro in difficoltà l'intera Azienda Sanitaria Locale, il territorio su cui insiste e la popolazione che, come ho evidenziato in questo question time, più di altre necessita di una programmazione certa e duratura nel tempo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesis, Assessore alla sanità

Io ho una risposta lunghissima, ma non voglio leggere tutto il quadro normativo e tutto quello che è accaduto. Glielo risparmio.

Per quale motivo siamo in ritardo rispetto al termine di 60 giorni nella nomina del Direttore generale dell'ASL di Alessandria? Vorrei fare prima una premessa. Il Consigliere ha parlato di un bilancio bocciato dai Revisori, ma erano tutti uguali, tutti in perdita, tutti da bocciare. Tutti i bilanci preventivi delle Aziende Sanitarie, quasi tutti, presentavano una perdita che, complessivamente, ammontava a 454 milioni, quindi non è che il bilancio dell'ASL di Alessandria sia stato peggiore di altri. Per il dettato costituzionale, se il bilancio va in pareggio dovrebbero essere in pareggio almeno i bilanci di previsione. Se poi il consuntivo va in perdita, saranno altre problematiche. Non è quello il punto, non è il bilancio di previsione in perdita che è stato stigmatizzato dai Revisori.

Sul tema che lei ha citato, il fatto che non c'è un atto formale di Giunta che nomini un facente funzioni, è perché non è necessario. La legge prevede già l'automatismo che il più anziano di età tra il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo automaticamente subentri nelle funzioni e diventi un facente funzioni Direttore generale. Il Direttore sanitario di Alessandria più anziano in età è diventato facente funzione Direttore generale e sta facendo il suo lavoro egregiamente.

Il punto non è se questa nomina abbia messo in difficoltà l'ASL, il problema è che è comunque in difficoltà anche se ci mettessimo un super Direttore generale. Le difficoltà oggettive di carenza dei medici e di dissipazione di tante risorse su più ospedali sono una realtà consolidata, indipendente dalla nomina del Direttore generale. Questo in premessa.

Il motivo che ha ritardato la nomina è molto semplice. L'elenco nazionale degli idonei alla carica di Direttore generale, che poi trova una selezione nella lista regionale, ce l'abbiamo e l'abbiamo consultato. Questa lista regionale, questa rosa di candidati è, ahimè, una rosa appassita, è una lista esausta. Noi abbiamo telefonato, uno per uno - e gli Uffici lo possono testimoniare - a tutti, nessuno escluso, i componenti di quella lista, e tutti, già impiegati in altre Aziende sia in Piemonte sia fuori, hanno cortesemente declinato l'invito.

GRIMALDI Marco (*fuori microfono*)

Nessuno vuole venire?

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Non vogliono venire perché hanno impegni da altre parte. Ho volutamente escluso quelli che hanno impegni in Piemonte perché è inutile prenderne uno, dico a caso, a Ivrea, portarlo ad Alessandria e poi trovarmi il giorno dopo con la stessa problematica in un'altra Azienda piemontese.

Alla fine, siamo usciti a contattare il Direttore di Aosta, il quale aveva dato inizialmente la disponibilità. A un esame più approfondito, ha visto che le penali che avrebbe dovuto pagare perché lasciava anticipatamente il posto, erano tali da indurlo a dire: "Grazie, siete stati gentili, ma non accetto".

Nel frattempo, abbiamo avviato un'ulteriore ricerca a livello anche nazionale. Qui apro una parentesi. Se i Direttori generali scappano verso la Lombardia o l'Emilia c'è una ragione: in quelle Regioni guadagnano 30.000 euro in più. Credo che sia necessario - lo dico come spunto di riflessione per il futuro - pensare ad adeguare gli stipendi dei nostri Direttori a quelli delle Regioni vicine. Capisco che è un aumento di spesa, ma...

(Commenti del Consigliere Grimaldi)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

No, no, ma dico soltanto che in Lombardia e in Emilia prendono 30.000 euro in più. Per noi, quindi, diventa problematico, perché i migliori vengono ingaggiati e noi li perdiamo. I 30.000 euro l'anno non sono nulla rispetto ad avere un validissimo Direttore che ci potrebbe dare vantaggi molto superiori, anche economicamente.

Chiudo la parentesi.

Adesso stiamo cercando, sempre all'interno dell'elenco nazionale (e siamo alla vigilia di un rinnovo di questo elenco) qualche soggetto. Ne abbiamo un paio. Nella riunione di Giunta di venerdì, o in quella della prossima settimana, io credo e spero di poter chiudere questa partita, avviata con difficoltà e gestita con ancora maggiore difficoltà, però non c'è la volontà di non nominare. Se ce l'avessimo, lo nominerei, tanto per essere chiari.

La procedura ministeriale di surroga che lei ha citato, che ricordi io, non è mai stata applicata. Ci sono Direttori che sono durati...

(Commenti del Consigliere Grimaldi)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Fra una quindicina di giorni le saprò dire se abbiamo trovato, con grande sforzo...

(Commenti del Consigliere Grimaldi)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

No, commissario, perché parliamo di lista nazionale.

Allora, premesso che il Direttore generale lo fai sulla lista regionale, non avendo trovato nessuno in questa rosa appassita di cui le dicevo, si va automaticamente su quella nazionale, per cui si chiama, ovviamente, un commissario, anche per poi allinearli alla prossima redazione di nuovo elenco nazionale, in cui probabilmente ci saranno anche nomi nuovi, nomi freschi, dove sarà più facile attingere per le nostre Direzione.

Spero di essere stato esaustivo e, grazie, Consigliere Grimaldi.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore, ma ricordo che il dialogo non è permesso.

OMISSIS

(Alle ore 15.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.19)